

Prezzo d'Ass. ciazione

Udine e Stato: anno	L. 92
id. semestre	L. 48
id. trimestre	L. 24
id. mese	L. 8
terzo anno	L. 92
id. semestre	L. 48
id. trimestre	L. 24
id. mese	L. 8

I e associazioni non disdette al... non copia in tutto il regno...

I manoscritti non si restituiscono... Lettere piaghi non si restituiscono.

# Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserz.

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. L. — In terza pagina sopra la firma (neologica) — (nonché) — dichiara...

Le inserzioni di 3a e 4a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonci del CITTADINO ITALIANO via della Po 116, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

## Una circolare sulle processioni

In seguito all'ultima legge sulla Pubblica Sicurezza sorsero alcune questioni riguardo alle notifiche per le processioni religiose. Si discusse intorno al bollo ed al tempo delle denunce; e i lettori sanno che venne deciso che le notifiche possono essere fatte in carta libera, e che, con un solo avviso cumulativo, si potevano denunciare anche tutte le processioni che si fanno lungo l'anno.

Quest'ultima decisione venne sanzionata dalla suprema Corte di Cassazione di Roma.

Ora invece il governo vuol mettere degli impacci a simile facoltà accordata dalla legge o riconosciuta dalla Cassazione. Vediamo infatti pubblicata la seguente circolare del Ministero dell'Interno:

«La vigente legge di pubblica sicurezza all'articolo 7 stabilisce il termine minimo entro il quale chi promove o dirige processioni ecclesiastiche o civili, deve darne avviso all'Autorità di pubblica sicurezza; ma non ha alcuna disposizione, che determini il limite massimo di tempo per tale notificazione.

«Ora è accaduto di constatare che taluno usa di dare avviso di processioni in tempo molto lontano dal giorno in cui le medesime debbono aver luogo; lo che oltre ad essere contrario allo spirito della legge, può produrre anche non lievi inconvenienti.

«Questo Ministero crede pertanto opportuno di stabilire che gli avvisi dei quali si tratta, ove siano dati prima dei 20 giorni che precedono quello fissato per le processioni, debbano dagli uffici competenti essere respinti, con invito a coloro che li hanno presentati, di riprodurli entro il termine sopra indicato.

«Che se costoro insistessero perchè fosse loro rilasciata la ricevuta del dato avviso, prescritta dall'art. 5 del regolamento per l'esecuzione della legge di pubblica sicurezza, dovranno allora aderire bensì alla richiesta, ma vietare nel tempo stesso la processione, cui l'avviso si riferisce e provvedere tosto per l'esecuzione dell'ordine proibitivo.»

Come si vede, la circolare ammette la legalità degli avvisi cumulativi, presentati parecchio tempo prima che si effettuino le processioni — ma non vuole riconoscerne praticamente il valore, col pretesto che ciò può produrre non lievi inconvenienti.

Per evitare qualsiasi inconveniente sarebbe bastato che l'Autorità pubblica che

riceva le notificazioni, si degnasse anche di tenerne nota. Con questo mezzo semplicissimo, — che è quello usato da ogni privato per ricordarsi dei suoi impegni in determinati giorni, — l'autorità locale di Pubblica Sicurezza avvertendosi il giorno della processione, avrebbe potuto prendere le disposizioni che le sembrassero necessarie.

Invoca il Ministero ha scelto un mezzo ancora più semplice; quello di proibire, togliendo ai cittadini un diritto che loro accorda la legge.

E' tanto facile sciogliere in questo modo le questioni!

Ma siccome è evidente che una semplice circolare ministeriale non può estendere a suo arbitrio le disposizioni restrittive della legge, — che cosa fa l'on. Ministro dell'Interno? Egli dice alle autorità: — Accettate pure le notifiche, che i cittadini hanno diritto di presentarvi, ma ipso facto proibite la processione notificata in tal modo.

Il che vuol dire che non potendo agire in forma legale e diretta, il governo adopera una via obliqua e vessatoria: cioè, che se viene per conseguenza che quella tal processione resterà proibita non perchè essa presenti qualche pericolo all'ordine pubblico, ma perchè venne notificata in forma che non accomodava al Ministro, per quanto tale forma fosse pienamente legale.

Capite quanta sapienza giuridica e quanto rispetto alla legge ed alla libertà?

Sono cose da poco, in fondo; ma che servono a dimostrare con quali criteri si governi.

E mentre si vanno escogitando tutte codeste irritanti paccie ai legittimi movimenti dei cittadini onesti, si lascia che abbiano il più largo vigore quelle famose leggi crispine che hanno svolto ogni freno alla corruzione dei costumi con immenso danno della moralità e dell'igiene pubblica. Su questo campo i funzionari onesti devono urtare in mille impacci per tutelare alla meglio la salute e la decenza; ma nessuno pensa a correggere con buone leggi quella sciagurata licenza che il tenore Crispi e i suoi fedeli servitori hanno lasciato agli speculatori sul vizio ed alle donne perdute.

Si direbbe che per codesta gente l'unica libertà veramente rispettabile sia quella della prostituzione.

## La congrua ai parroci

C'è una categoria di persone in Italia, la quale gode il privilegio di sentire una o due e anche tre volte l'anno che avrà un aumento di cento lire e anche più sullo

stipendio, cioè no — sulla congrua — perchè questa categoria di beniamini dello Stato sono i parroci.

I parroci poveri, notate bene, il basso clero; quello che è buono — dicono i liberali — e che è vittima delle prepotenze vaticane.

Viceversa poi quest'aumento che è annunziato regolarmente non si fa mai, e il fondo per il culto e gli economati continuano a pescar grosso nei beni del clero, lasciando i parroci a patire di fame.

Vi è un economato, tra gli altri che ha un patrimonio che ammonta alla bellezza di trenta milioni. Chiedetegli quanti parroci poveri aiuta e in qual modo, e poi saprete che cosa dirvi.

Il nuovo guardasigilli Bonacci almeno non ha alcuna velleità di redimere il basso clero, e non vuole mai di riconoscenza dai parroci. Egli non farà aumenti di congrue, ma procurerà invece di pelare quanti meglio potrà quelle chiese, i cui beni sfuggirono finora alle unghie governative.

Il primo atto privato del nuovo ministro è stato di chiedere dove erano gli studi fatti dai suoi predecessori per l'ordinamento della proprietà ecclesiastica, alla quale sembra attratto da una particolare predilezione.

Ed ora attendiamoci che l'ex-cajo — o deputato Ercolie annunzi di aver proposto un nuovo aumento di cento lire alle congrue parrocchiali.

## L'irreconciliabilità di Bismark

Causa la voci corse di una possibile riconciliazione fra il Principe Bismark e l'Imperatore Guglielmo II in occasione degli sponsali di Herbert Bismark, la *Hamburger Nachrichten* pubblicava un articolo turibondo.

L'organo del principe Bismark dichiara un non senso l'asserzione che il Bismark, padre e figlio, desiderano o credano possibile il loro ritorno agli affari; e maggiore non senso ancora l'asserzione, che Herbert Bismark pretendeva la nomina ad ambasciatore. E soggiunse:

«Herbert non è dominato dalla vile ambizione di diventare agente degli attuali direttori dell'ufficio imperiale degli affari esteri ed esecutore delle loro istruzioni. Chi crede ciò non conosce i sentimenti di uomini indipendenti e delicati sul punto d'onore.

«Siffatte asserzioni sono invenzioni vili e degne di sprezzo.»

## Esplorazione delle steppe

Le *Novosti* annunziano che la Società delle ferrovie del sud-est ha organizzato, a sue spese una spedizione per l'esplorazione delle steppe dei Kirghizi.

Lo scopo della spedizione sarebbe di esplorare scientificamente le provincie situate tra i mari di Aral e Caspio, e tra i fiumi Oural e Amu-Daria, in vista di costruire una ferrovia da Oursk ad Amu-Daria.

La spedizione sarà divisa in tre parti.

La prima, avente a capo il signor Nekitine geologo, capo del Comitato geologo di Pietroburgo, si occuperà di esplorazioni geologiche nel suddetto paese.

La seconda, col signor Stichopetroff come capo, farà delle esplorazioni statistiche-economiche.

La terza farà, sotto la direzione del signor L. Schneckenberg, ingegnere delle vie di comunicazione, l'esplorazione del fiume Amu-Daria dal punto di vista della sua navigabilità.

## Il discorso del Lemmi a Genova

Dalla *Riforma*, ogano magno del tabacco, rileviamo un lungo sunto del discorso pronunciato a Genova dal gran tabaccaio di Roma.

«Eufemismo senza commento per non andare troppo a lungo, notando che il Lemmi ebbe prima il saluto dall'avv. Reale in nome di massoni liguri. Al momento del brindisi, Adriano Lemmi parlò delle condizioni morali della società presente e disse:

«I tempi volgono tristissimi (sic); il sentimento morale, che stabilisce con rettitudine l'equa proporzione tra i diritti e i doveri, è posto in bando da molte, da troppe coscienze; il carattere è rara virtù; la rigidità del costume è tenuta in conto di asprezza inumana; una mollezza infinita sifibra l'organismo sociale; e la tanta meschinità di uomini e di cose il valore vero e modesto sta in fondo, galleggia l'impronta e gonda mediocrità.»

Del metodo e della dottrina della massoneria espresse questi concetti:

«Convinti del trasformarsi continuo di tutte le cose, della loro natura infinita ed eterna, riflessa nei fenomeni del cosmo materiale e morale, noi abbroriamo da qualunque dottrinarismo, per quale un orizzonte di verità compresa ed intraveduta, diventa un limite prefisso e quindi un ostacolo alle nuove intuizioni del pensiero.

«E parlo non solo del dottrinarismo che stabilisce la Colonna d'Ercolie del passato o del presente alla umana ragione, ma anche di quello che si toglia un ideale, per quanto vasto di aspirazioni ed ampio di vedute, ed in quello limita ed arretra il pensiero; al di là non vede e non cerca più nulla. Excelsior, è la nostra divisa; le utopie di oggi possono essere la verità di domani, e questo è miraggio dell'avvenire.»

E qui accenna a un Congresso generale dell'Ordine raccolto più che cento anni or sono a Vilsnabade, da dove la Massoneria emise il verbo della redenzione civile e dice:

veva in fretta verso la porta.

— E tu, Clemente ci andrai alla festa del 15?

Clemente si rivolse, lasciando scorgere un volto irregolare dolce e timido.

— E che devo andare a fare? chiese con esitazione. Lo stato mio è così diverso da quello della famiglia Clauveyres. Aggiungì che quelle feste sfarzose viste da vicino possono poi cagionare rammarichi.

— Ma che ci si va come a qualunque altro spettacolo.

— Caro Massimo, replicò Clemente arrossendo un poco, a te posso con confidenza dire quale sia la mia condizione. Mio padre di buon'ora fu ridotto da una terribile malattia a non poter far nulla, e tu capisci che disgrazia sia per una famiglia poco agiata avere il proprio capo costretto all'inerzia. Al presente io mi sforzo di compensare un po' mia madre delle privazioni che dovette soffrire per noi; ma nella nostra vita moderna non c'è posto per tutto ciò che è superfluo, ed io non vado mai in famiglie ricche, ne ho abito nero.

(Continua.)

## APPENDICE

### Ricchezza vana

DI M. MARYAN  
riduzione di A.

Una mattina di gennaio gli addetti agli uffici del banchiere Clauveyres, trovarono sui loro scrittoi una larga busta con una cifra grigiastra.

— Un invito per la festa del 15! esclamò uno di essi prendendo vivamente in mano la lettera.

Tutti sapevano in fatti che il signor Clauveyres avrebbe dato, il 15 gennaio, una festa pomposa; i giornali ne avevano già fatto parola, e ciascuno dei dipendenti del banchiere domandava a se stesso se l'invito sarebbe giunto fino a lui, se almeno una volta gli sarebbe stato concesso di ammirare le ricche meraviglie raccolte nel palazzo del suo padrone.

Le buste furono aperte in fretta, anche

quelle dei vecchi scrivani, che solevano mostrare una certa indifferenza e che pure avrebbero provato un vivo disgusto se fossero stati dimenticati, anche quelle dei modesti commessi che non possedevano la giubba a falde d'obbligo in quell'occasione, e tutti lessero la formola comune stampata su un cartoncino bristol:

«I coniugi Clauveyres la pregano di far loro l'onore di passare in casa loro la sera di martedì 15 gennaio.»

In quel giorno il lavoro arido dei dipendenti del banchiere non andò esente da qualche distrazione. Quasi tutti conservarono presso di sé l'invito ricevuto, che richiamava loro alla mente tante cose. Quelli che avevano già oltrepassato la soglia del palazzo Clauveyres per una qualche festa, si rammentavano il fasto di cui facevasi pompa in simili occasioni, quelli che non c'erano mai stati vi pensavano come a qualche cosa di fantastico. Gli uni chiedevansi con ingenuità se avevano un aspetto tale da poter presentarsi dove il lusso non aveva nulla da invidiare ai palazzi più aristocratici, gli altri più disposti a vedere

il lato vantaggioso della cosa, si accontentavano di pensare alla cena che avrebbe coronato la festa. Non mancavano quelli che con dispiacere riflettevano allo stato miserabile dei loro vestiti, per cui avrebbero dovuto rinunciare allo spettacolo.

Prima che l'orologio avesse terminato di suonare le sei di sera, ognuno si alzò dallo scrittoio, e le lingue presero a muoversi liberamente.

— Ella, babbo Mauvert, verrà alla festa? chiese un giovane biondo, vestito all'ultima moda, posando domesticamente la mano sulla spada di un suo compagno d'ufficio ma di età più avanzata, il quale riponeva con cura in tasca la sua lettera d'invito.

— Io! E' già parecchio tempo che il mio vestito di nozze fu trasformato ad uso e consumo di mio figlio maggiore, disse con aria gaia il buon uomo. Mia moglie tuttavia sarà contenta vedendo che il signor Clauveyres non s'è dimenticato di me, e porrà questo biglietto in un angolo dello specchio per far buona figura colle sue conoscenti.

Il giovane sorrise, e infilò il collo, raggiunse uno dei suoi compagni, che nuo-

« Inalberò la bandiera sulla quale fu scritto il nostro sacro *ternario* (sic) che fu l'impresa della più grande fra le nuove rivoluzioni.

« Con questi principi educiamo; educiamo con quell'entusiasmo che non può mancare nell'animo di chi crede nella libertà, nella eguaglianza e nella fratellanza degli uomini.

« Le credenze religiose non bastano; sono più o meno improntate di morale purissima è vero, talvolta anche trascendente la possibilità della pratica razionale. Ma tutte le credenze dogmatiche hanno questo difetto, che quando cessi o diminuisca la fede in Dio punitore, come dal vento le gonfiate vele cadono a terra quando l'arbor fiacca, anche la morale che in quella fede s'appunta e s'avviva, necessariamente scolora e si perde.

« Nel non temiamo la libertà, non temiamo l'uguaglianza, siano pure condotte alle loro ultime applicazioni: perchè la fratellanza, suscitando un sentimento di riprovazione e di orrore per i ciechi e feroci attentati anarchici, stabilirà l'equilibrio fra le forze sociali ed otterrà dai popoli, educati alla virtù, alla giustizia, all'amore, che il banchetto della vita, frutto del lavoro di tutti, sia a tutti ugualmente accessibile.

« A così alta sfera elevandosi, chi non sentirebbe, o fratelli, l'orgoglio non di chiamarsi, ma di essere massone? (Eh ci si vede!) Ma esser detto massone è considerato un'ingiuria anche dai liberali.)

« In questo nome, in questo carattere, si compendiano le più generose virtù, le più nobili aspirazioni.

« E voi lo sapete, gagliardi fratelli della Liguria: voi che alla causa santa della patria date tanta copia di gentil sangue: voi che non ne sareste avari quel giorno in cui, costretti dall'altri ingiustizia, dovreste l'Italia nostra, nei mari o sulle Alpi difendere o completare la propria unità.

« Ma l'opera della Massoneria estinguerà in tutta l'Europa ogni causa di future confagrazioni? (Oh toia!)

« Parlò poi dell'attitudine della Massoneria verso il Papato.

« Ma su questo la *Riforma* non dice verbo i profani non devono saperne cica.

« Il Lemmi poi conchiuse facendo un'allusione quarantottesca agli inevitabili Mazzini e Garibaldi e si ebbe le ovazioni e gli elogi del fr.: tabaccanti avv. Macaggi, Pietro Lazzeri e Ulisse Bacci.

« Notiamo che la nota culminante di questa pappolata è come al solito dei pezzi massonici la sfacciataggine.

LA FORZA DELL' « ITALIA »

A proposito della crisi ministeriale e della potenza militare dell'Italia, un telegramma da Berlino ci reca il snto di un articolo su tale argomento di un giornale tedesco, che presa per officioso.

Il snto dell'articolo è concepito in questi termini:

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* parlando della potenza militare dell'Italia, da un sguardo retrospettivo al progresso dell'esercito italiano dopo l'introduzione della legge militare del 29 giugno 1882.

Dice che l'Italia deve la sua sicurezza ai sacrifici finanziari fatti per mantenersi nel grado di grande potenza e alta sua forza non diminuita. Avverrebbe un doppio danno, se questa forza dell'Italia e contemporaneamente la sua solida posizione nella triplice alleanza fossero pregiudicate.

La soluzione della crisi ministeriale, aggiunge la *Norddeutsche*, è una prova che la Nazione italiana è convinta di tal fatto. La Germania, dal suo canto, saluta colla massima gioia l'incremento della potenza militare dell'Italia, vedendo in esso il consolidamento della potenza del Regno e ad un tempo un nuovo consolidamento dell'alleanza per la pace europea.

Tutto va bene e tutto sta per la Germania, per la sua famosa triplice alleanza e per gli altri fini militari e politici del governo tedesco. Ma per l'Italia le cose vanno ben diversamente: a un ben caro prezzo può acquistarsi il vanto di potenza militare, e con maggiore spesa può procurarsi il poco invidiabile onore di essere l'ancella della Germania.

Perchè dalle rive della Sprea, invece di inconcludenti articoli di giornale, non si manda qualche milione per mantenere forza dell'Italia, poichè questa le può procurare una solida posizione nella triplice alleanza, la quale alleanza, quanto fa buon giuoco agli interessi tedeschi, altrettanto guasta e roina gli interessi dell'Italia, si religiosi e nazionali, come economici e finanziari?

Il perchè è presto detto: perchè i buoni, due volte buoni italiani pagano del proprio quell'esercito e quella flotta che tanto costano unicamente perchè l'Italia deve ad ogni costo rimanere nella triplice alleanza, quasi che questa sia l'unica Arca di salvezza per l'Italia e per gli italiani.

IL UAFÒ DELLA DESTRA

Interrogato l'on. Di Rudini se avrebbe capitano la Destra nelle lotte parlamentari contro il nuovo Ministero, rispose ch'egli doveva tenersi in riserbo e che d'altra parte non avrebbe assunta la responsabilità di capo partito.

La Destra avrà per ora a sua guida il Chimirri.

GIOLITTI E CRISPI

Il Torneo così narra la visita fatta da Giolitti a Crispi, durante la crisi:

« Giolitti, dopo la sua uscita dal Ministero Crispi, non aveva avuto più occasione di incontrarsi con Crispi.

« Entrando a visitarlo, lo trovò nel gabinetto di studio e gli disse: — Provo un vivo dispiacere di non essere più stato da lei. Le circostanze me lo impedirono: ma oggi colgo ben volentieri l'occasione di ritrovarmi nuovamente con lei.

« Crispi rispose: — Acqua passata non macina più; auguriamoci tutti che possiate fare il bene del Paese; questo è il mio augurio: e al suo compimento sono pronto, oggi come sempre, con l'opera mia. »

Il nuovo ministro irredentista

L'attuale ministro Martini tenna, giorni sono a Modena, una conferenza su Giovanni Frati.

Il Conferenziere terminava la sua lettura con un saluto affettuoso al « gentil vagonondo » al compagno fedele protista delle nostre venture, e augurando che le erbe del suo sepolcro rinvengano come le sue speranze, e che i suoi voti per la riunione del suo luogo nativo alla patria italiana siano un giorno adempiti.

Alcuni chiedono come il Martini farà ora ad approvare la Triplice, un patto della quale impona la rinuncia a Trento e Trieste.

La risposta è facile: con uno di quegli stordi acrobatici che da tanto tempo costituiscono il sistema di Governo.

La Francia cristiana

Una lettera di S. E. R. il cardinal Richard, arcivescovo di Parigi, al cardinal Segretario di Stato annunzia che il Comitato dell'Unione della Francia cristiana si è sciolto dopo di aver votato il seguente ordine del giorno:

« L'Unione della Francia cristiana venne fondata su un terreno di neutralità politica, per raggruppare attorno alla difesa religiosa il concorso dei cristiani e di tutte le persone oneste, qualunque fossero le loro opinioni. Questo terreno di neutralità non sembrando rispondere ai desiderii espressi dal Santo Padre, il Comitato dell'Unione, di cui la difesa religiosa era l'unico oggetto, crede compiere un dovere separandosi ».

Questa decisione, la quale non mancherà di occupare l'opinione pubblica francese, venne presa dopo il dispaccio del cardinal Rampolla al congresso cattolico di Parigi, col quale esortava i cattolici in nome del Papa a mettersi tutti sul terreno costituzionale.

L'atto dell'Unione era necessario e fu compiuto. I promotori non hanno voluto resistere al consiglio papale e si sono ritirati.

Un dispaccio dice che il *Siècle* irride ai « viuti », perchè vinti furono i promotori dell'Unione. Ma non s'accorgono i repubblicani demagogici, che i vinti sono essi, perchè ogni successo del Papa nella sua politica di conciliazione colla Repubblica per farne un governo cristiano, segna una nuova forza contro le sette strepentine in Francia come in Italia.

Il cardinal Richard, la cui devozione alla Chiesa ed al Papato è superiore a tutte le simpatie personali di politica, ricostituirà l'Unione della Francia cristiana collocandola precisamente sul terreno costituzionale raccomandato e voluto dal Papa.

Le frottole vaticane dei giornali liberali

(Dalla «Voce della Verità»)

Sentite un po' in quali termini il corrispondente del *Corriere di Napoli* ha telegrafato al suo giornale i particolari della festa celebrata a S. Maria di Monserrato, il giorno 17, per il genetliaco del re di Spagna?

Celebrò il rettore degli stabilimenti spagnoli. Vi assistevano i due ambasciatori col rispettivo personale, vari cardinali e monsignor Della Volpe, maggiordomo del Papa. Il Pontefice inviava poi alla regina reggente Maria Cristina un affettuoso telegramma di felicitazioni per il piccolo re Alfonso.

In queste poche righe sapete quante frottole vi sono? Numeratele. Primo: ha celebrato S. E. il cardinal Ricci e non il rettore degli stabilimenti spagnoli. Secondo: assisteva il solo ambasciatore presso la S. Sede, non quello presso il Quirinale. Terzo: Mons. Della Volpe non era presente alla funzione. Quarto: Nessuna telegramma il S. Padre ha inviato alla Regina Reggente.

Spende bene i suoi quattrini, *Corriere di Napoli*!

Lo stesso *Corriere di Napoli*, occupandosi delle cose di Francia, scrive:

L'impressione prodotta a Parigi e in tutta la Francia dall'atto pontificio non è stata certamente molto lusinghiera per la politica della S. Sede. Il partito monarchico ha fatto sapere a Roma che in fatto di politica, quando essa non tocca interessi religiosi diretti, non si ascolta che la voce della propria coscienza. Il conte di Parigi ha fatto in tutta la Francia dichiarazioni energiche rivendicando a sé il diritto dell'indirizzo politico per il proprio partito. Egli si rifiuta di riconoscere la Repubblica, perchè di-e scorda dalla rivoluzione e perchè non può tradire il giuramento fatto ai suoi antenati. La maggioranza del clero è per la monarchia, e in Vaticano si è impensieriti, anche perchè si annunzia la pubblicazione di un manifesto del conte di Parigi. Il nunzio di Bruxelles avrebbe ricevuto ordine di fare sollecitazioni alla casa d'Orleans, perchè risparmi in questo momento un atto che potrebbe inasprire la questione religiosa. In Vaticano si parla di una lettera del Papa a uno dei membri più influenti dell'episcopato francese, in cui sarebbero trattate largamente tutte le questioni che si agitano in questo momento in Francia. Questa lettera non sarebbe, almeno per ora, destinata alla pubblicità.

Presso le più sicure informazioni, ci crediamo autorizzati a dichiarare che questo racconto non è altro che un tessuto di malignità e di menzogne, degne di quella *Cronaca Nera*, ai cui rimasugli il *Corriere di Napoli* va ad attingere le sue pretese informazioni vaticane.

Ma che non leggono nemmeno i fogli francesi all'ufficio di quel giornale?

Ma non basta. Il *Corriere di Napoli* ha un altro dispaccio da Roma, del seguente tenore:

Al Vaticano giungono sempre più desolanti le notizie di Francia. Si crede che la posizione del nunzio Ferrara sia insostenibile e che la Curia dovrà per necessità richiamarlo. Dicesi che il nunzio, in un colloquio avuto col Ribot, sia stato minacciato di sfratto, poichè la Repubblica — gli disse il ministro — è stanca delle difficoltà che le creano i vescovi. Il contegno del ministro Ribot è significatissimo e in Vaticano ne sono oltremodo allarmati. Intanto i deputati orleanisti vogliono portare la questione alla Camera e rendere così più triste la situazione dei rapporti fra la Chiesa e lo Stato. Si dice pure che il Ministero francese abbia minacciato la Curia di domandare alla Camera la separazione della Chiesa dallo Stato.

Rinnoviamo la smentita data più sopra. Sono malignità, ordite sopra un fondo di falsità, che salta agli occhi di tutti.

Fanfulla dice che il Cardinal Rampolla « avrebbe sollecitato » il ritorno dell'ambasciatore francese presso la S. Sede, in vista delle gravi difficoltà sollevate tra il governo e alcuni vescovi; aggiunge poi essere « probabile che il Nunzio pontificio a Parigi si rechi a Roma per conferire intorno alla presente situazione. »

Ambedue queste informazioni sono puramente fantastiche.

ITALIA

Cuneo — Una diligenza ribaltata. — La vettura postale della Società denominata *Ventimiglia*, tirata da due cavalli e proveniente da Tenda, percorrendo la strada con una velocità maggiore del convenevole, giunta al risvolto N. 8 oltrepassò il ponte dei Mecci, ribaltò sulla strada stessa.

Dei 23 viandanti che trovavansi nella vettura alcuni riportarono contusioni più o meno gravi, alcuni altri leggieri ferite. Due viaggiatori ebbero lacerazioni alla braccia ed alle gambe e convenne riceverli d'urgenza all'ospedale di Limone.

Il conducente pare avesse alquanto alzato il gomito e da ciò l'imprudenza di spingere i cavalli a corsa troppo veloce.

I danneggiati pretendono una indennità di L. 200 dai proprietari della vettura, mentre costoro non vorrebbero pagare che L. 100.

Genova — Un mendicante possessore di 7000 lire di rendita. — Le nuove energiche disposizioni date dal Questore hanno prodotto, oltre agli arresti arretrati di questi giorni di parecchi mendicanti, l'arresto avvenuto ieri di un mendicante che fu trovato possessore di L. 423,10 in biglietti e moneta e di L. 7000 in cartelle del debito pubblico.

Costui è certo Agostino Lercari d'anni 58, il quale confessò che la egregia somma di cui era in possesso era il frutto della questua che da molti anni va esercitando.

Genova — Audace aggressione. — Mercoledì sera, verso le ore 11, la signora Firmina Cingolani, con negozio di fotografie e vendita di lavori in legno in Galleria Mazzini, si ritirava alla propria casa in via Carmagnola N. 9, di fianco a via Carlo Felice, unitamente alla propria figlia Elisa e alla domestica Stella.

Aperta la porta esterna della casa, fatta qualche scala, fra il buio scorse un individuo. La signora Firmina domandò chi fosse, ed ebbe la risposta: amici. Credendo fosse persona che volesse scendere le scale, si fecero da parte, e lo sconosciuto scese infatti, passò la ragazza, la domestica e quando fu alla Cingolani l'atterrò al petto e con un coltello gli chiuse il portafoglio dei denari.

La signora Firmina si perdette d'animo, l'Elisa si mise a chiamare al soccorso, non così la Stella, che presa una bottiglietta con benzina che teneva in mano, la rippe sul capo all'aggressore, al quale pestò poi il muso colle chiavi di casa che aveva in mano. Mentre accorrevano i vicini chiamati dalle grida dell'Elisa, la Stella sferrava un altro calcio al petto dell'aggressore buttandolo qualche gradino giù dalla scala.

Il birbante, valse riuscì, e nel suo tentativo, ebbe fortuna di darsi alla fuga.

Sopraggiunsero i vicini, tanto che l'Elisa chiamava aiuto dalla finestra, confortarono la signora Firmina più morta che viva, ma per quante grida siano fatte, non si vide un agente della pubblica forza.

Intanto, per parte nostra, tributiamo una parola di encomio alla brava e coraggiosa domestica Stella.

Napoli — Congresso dei ciechi. — Nei passati giorni si tenne a Napoli e ieri l'altro si chiuse il Congresso nazionale per la istruzione dei ciechi. Essebbe Milano a sede del Congresso p. v., che si terrà nel 1895. Nominò la Commissione che deve portare i voti del Congresso al Ministero. Rucel composta del conte Bonmartini, dell'abate Turazza di Padova e dell'abate Luigi Vitali di Milano.

Vincite al lotto. — Ad Alassio, nel napoletano, furono vinti al lotto tanti termini ad ambi per una somma complessiva, che oltrepassa di molto il milione, coi numeri 26 37, 71.

Verrà mandato dall'Amministrazione un ispettore per verificare queste vincite.

Del fatto venne pure informato il Procuratore del Re, sospettandosi, a quanto pare, che ci possa esser sotto qualche cosa di sua pertinenza.

ESTERO

America — Cose del Venezuela. — Telegrafando da Maracaibo (Venezuela) al giornale *Herald* di New York che il famoso capo degli insorti Gil, è entrato nella città di Bolivar con seicento uomini di cavalleria, dopo una breve resistenza del generale Epinal, i cui duecento uomini si sono aggiunti agli insorti. Vi sono parecchi morti e feriti. Gli insorti essendosi abbandonati, il generale Rodi, rappresentante del presidente Falcio, ricuperò la città e condannò a morte sei ufficiali, poi egli si recò a fare una ricognizione lungo l'Oronoque. Le truppe si sono allora ribellate domandando che i condannati a morte non siano fucilati. In seguito al rifiuto del generale Radil di ottemperare al loro desiderio, esse si impadronirono di lui, l'hanno fucilato e sono rientrate a Bolivar con la testa del generale fissata alla punta di una spada. Le truppe hanno trovato Gil, il capo dei ribelli, con 2500 uomini bene armati, che veniva a prendere possesso della città.

Francia — La legge sulla stampa. — Mandano da Parigi, 19.

Nel Consiglio dei ministri, tenutosi oggi al l'Eliseo, Ricard, ministro di grazia e giustizia, sottopose un progetto di legge ai propri colleghi, tendente a modificare la legge sulla stampa.

Un simile progetto punisce l'eccezionale al furto, aggravava le pene per la provocazione diretta ai militari circa la disobbedienza, ed autorizza il sequestro preventivo dei giornali ed il preventivo arresto dei giornalisti.

Questo progetto, presentato oggi alla Camera dal Ricard in nome del Consiglio, Loubet, fu passato alla lettura; ma essendo sorte alcune proteste, il progetto fu rinviato agli Uffici.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 22 MAGGIO 1892 —

Udine-Riva Castello-Alessa sul mare n. 130

sul suolo n. 30.

Table with 10 columns: Termometro, Baromet, Direzione, etc. and 10 rows of data.

Nota: — Tempo variabile con qualche pioggia

Bollettino astronomico

23 MAGGIO 1892

Table with 4 columns: Luna, Sole, Mercurio, Venere, etc. and 4 rows of data.

Sole declinazione a mezzogiorno vero di Udine +20.42.

Galati in appello

Sabato ebbe luogo alla Corte d' Appello di Venezia il dibattimento Galati-Solimbergo.

All' aprirsi dell'udienza, il Galati vorrebbe costituirsi P. C., ma la Corte respinge la domanda.

Dopo la relazione fatta dal consigliere Vanzetti, Galati prese la parola sostenendo dover ritenersi nullo il giudizio di Udine, perchè lo si dichiarò assente mentre egli domandava un rinvio, essendo impossibilitato a venire, come lo attestava il certificato medico allora dimesso.

Parlo quindi nell'interesse dei Galati, l'avvocato Della Schiava dicendo che disapprova il contegno del tribunale di Udine, esclude la diffamazione, ammette l'ingiuria ma anche la provocazione da parte del Solimbergo negli articoli del Friuli e quindi la compensazione delle ingiurie.

Il P. M. non trovò nelle parole incriminate gli elementi della diffamazione, ma quello dell'ingiuria non provocata e domanda per il Galati la condanna di un mese di detenzione ed alla rifusione dei danni.

Billa, parte civile, sostiene doversi ritenere valido l'operato del tribunale di Udine, e doversi condannare il Galati per diffamazione.

La Corte condannò il Galati a 25 giorni di detenzione ed alla rifusione dei danni liquidati in L. 1000 da dividersi per giusta metà a favore delle Congregazioni di Carità di Merano Legunere e di Faianova, secondo domanda della parte civile.

Il Galati può essere soddisfatto, da 14 mesi di reclusione e a 2000 lire di multa a cui lo condannava il tribunale di Udine, vedersi ridotta la pena 25 giorni di detenzione e a 1000 lire di multa, non c'è male, e può proprio chiamarsi contento.

La consegna della medaglia

Ieri alle 11, ebbe luogo in Giardino la consegna della medaglia di bronzo al valor militare alla guardia di finanza Augusto Valente da Verona, il quale come ne abbiamo già tenuto parola, nel 20 gennaio p. p. in Casione delle Mure disarmò il proprio compagno Giuseppe Varano, che aveva tirato due colpi di moschetto contro il sottobrigadiere Colombo e stava per ucciderne degli altri, atto che dimostrò nel Valente un coraggio non comune.

Ad onta che facesse molto caldo numeroso pubblico, tra cui vedevansi eleganti signore avido sempre di emozione, assistette alla cerimonia e la riva del Castello era popolatissima.

Intervennero il Prefetto comm. Minoratti, il Sindaco cav. Morpurgo, il Procuratore del Re, parecchi altri impiegati di finanza.

L'Intendente di finanza comm. Marco Dabala, colle insegne cavalleresche, si pose in capo alle rappresentanze civili, e militari; facevano spalliera una compagnia del 35.° fanteria ed un grosso drappello di guardie di finanza comandato dal Maggiore di finanza Lepetore del circolo di Udine.

Il servizio che lasciava un pochino a desiderare, era fatto dai reali carabinieri. Alle 11 in punto si avanzò la guardia Augusto Valente, un giovanotto piuttosto alto, biondo in divisa di parata, colla giberba, daga e moschetto.

L'Intendente allora pronunciò un nobile discorso, nel quale, narrati i fatti, elogiò l'abnegazione e il coraggio, del Valente, che, salvò la vita al suo superiore Colombo. Lo incoraggiò a perseverare in codesti sentimenti e chiuse lodando il nostro esercito valoroso sempre ed esempio di virtù civili e militari.

Appes poscia di sua mano la medaglia sul petto del Valente e gli consegnò il decreto relativo di conferimento.

Frattanto la folla scoppiava in generali e lunghi applausi, mentre i soldati e le guardie di finanza sfilarono dinanzi al decorato presentandogli le armi. Nuovi applausi accolsero il Valente quando si presentò davanti la truppa e le guardie.

Così ebbe termine la bella cerimonia, la quale, a detta di molti, sarebbe riuscita più imponente se ci fosse stata un po' di musica, a scuotere le file.

Ferimenti

Uerto Costante Da Picor d'anni 49 da Rorai piccolo (Pordenone) aveva percosso la moglie, che s'era rifugiata nella casa del proprio fratello Giacomo Bortolus. Il Da Picor si recò in casa con un coltello per uccidere la moglie. — Si intrinse il muratore Giuseppe De Franceschi che rimase ferito alla coscia sinistra. Il Bortolus diede un colpo al Da Picor alla testa col manico di un tridente ferendolo gravemente. Il Bortolus rimase alla sua volta ferito all'avambraccio sinistro. Venne arrestato,

mentre gli altri vennero ricoverati allo Spedale.

Diagrazia

Il ragazzino d'anni 6, Tullio Podrecca di Giulio da Ovidale, trastullandosi con un vaso contenente 20 grammi di polvere pirica, l'accese con un zolfanello. Ne nacque lo scoppio ed il bambino s'ebbe rovinata la faccia e gravemente l'occhio destro. — Ci vorranno trenta giorni per la guarigione.

Per un calcio

Lo stalliere Antonio Nogarino d'anni 46 presso l'albergo della posta in Ovidale, pulendo un cavallo fu colpito da un calcio al braccio sinistro che gli produsse una lesione guaribile in giorni 15.

Arresti

Si arrestarono: Luigi Antonelli d'anni 53 da Desenzano per questua; Pietro Carusi d'anni 44 facchino di qui per ubriachezza molesta, oltraggi e resistenza alla forza pubblica; Ermenegilda Bertoli da Fagagna per furto in danno di Lucia M. coli.

Un buon figlio

Per differenze di famiglia tale Antonio Turchetto da San Giorgio di Nogaro venne malmenato con pugni dal proprio figlio Valentino riportando lesioni guaribili in 15 giorni. Il figlio snaturato venne condotto in carcere.

Disertore austriaco

Sabbato mattina si è presentato all'Ufficio di P. S. un soldato austriaco che era di guarnigione a Villaco dal 27.° reggimento cacciatori. Disertò dichiarando di essere stanco della vita militare e perchè d'esse di esser stato maltrattato dai suoi superiori. Si chiama Giuseppe Pomar di Giorgio, jalzolaio, di anni 26, da Urnand, circondario di Marburg, provincia di Graz.

Arresto

In Claut dai B. Carabinieri venne denunciato B. A. perchè rubò una capra in danno di B. D. del costo di L. 10 dandoci poscia alla latitanza.

Avendo certo B. G. M. pure di Claut acquistato la capra per un prezzo vilissimo venne egli pure denunciato per incauto acquisto.

Lotto pubblico

Per la festa governativa di Giovedì, si anticipa nella corrente estrazione la chiusa del giuoco sudetto.

Ciò a norma degli interessati.

Chiamata sotto le armi

Nel trimestre, comprendente i mesi di agosto, settembre ed ottobre, si chiameranno sotto le armi alcune classi della categoria in congedo illimitato, nonché la prima categoria dei nati del 1861, la prima e la seconda categoria dei nati del 1862 e la milizia mobile dell'Italia centrale e settentrionale.

In Tribunale

Udienza del giorno 21 maggio 1892. Braidotti Gio. Batta di Togliano e Susubini Luigi oste di Ovidale, imputati di lesioni gravi, il 1. fu condannato ad un mese di reclusione, il 2. assolto.

Burri Luigia per contravvenzione alla sorveglianza e detenuta, fu condannata a giorni 70 di reclusione.

Greuti Giuseppe per contravvenzione alla sorveglianza, in continuata fu condannato a giorni 60 di reclusione.

Ugolino Giulio da Udine, imputato di offesa al pudore, fu condannato a mesi 8 di reclusione.

Tutti erano difesi dall'avv. Forni Juniors.

Municipio di Udine

AVVISO

Approvata dalla Giunta Provinciale la lista elettorale amministrativa di questo Comune, si avverte che la medesima rimarrà esposta a libera ispezione fino al giorno 16 Giugno p. s. e ciò in osservanza a quanto dispone l'art. 61 della Legge Comunale e Provinciale testo unico 10 febbraio 1889 N. 5390.

Dal Municipio di Udine, 22 maggio 1892.

Il Sindaco

ELIO MORPURGO

Sangue

Il sangue stesso rappresenta il corpo reso fluido, così è detto nella Genesi. Infatti nel sangue si trovano tutti gli elementi atti a formare le cellule, i tessuti e gli organi, e si trovano altresì tutti gli elementi usati che hanno funzionato e servono nelle cellule, tessuti ed organi. Il dare ed avere, l'attivo ed il passivo dell'economia organica tutto passa per il sangue. « Sangue buone funzioni buone, sangue cattive funzioni cattive » è questo il circolo vizioso, ma reale della vita sana e malata. — Astrazione fatta dalla chirurgia, i medici dovevi badare soprattutto al sangue e curare le malattie nel sangue e per mezzo del sangue. La parola dunque purpurativo del sangue a certi rimedi è giusta e rimarrà sempre nel dizionario medico. Il difficile è trovare questi rimedi opportuni ed efficaci che circolano nel sangue, ne allontanano le impurità ed infezioni, che vi si sono attaccate, senza offendere la sua composizione organica e chimica. Fra i molti predicati depura-

tivi del sangue, quello che soprattutto ha resistito al tempo ad alle gelose calannie e merita il pubblico plauso è lo Sciroppo di Parigina composto, dal Dottor Chimico Giovanni Mazzolini di Roma, unico depurativo premiato 14 volte per le sue reali virtù. Non contiene principi deleteri del sangue, ed è attivissimo depurativo ed antiparassitario contro l'erpate, l'artrite, la scrofola e le malattie segrete. — Si vende in tutte le migliori farmacie del mondo al prezzo di L. 2, la bottiglia, che contiene 175 di estratto fluido di Salsapariglia, 215 di vari succhi vegetali, 215 di zucchero, il tutto preparato con metodo speciale. — Dirigere lettere e vaglia allo Stabilimento Chimico G. Mazzolini, Roma.

Unico deposito in Udine presso la farmacia G. Comessatti — Trieste, farmacia Prendini, farmacia Jeroniti, — Gorizia, farmacia Fontoni, in Treviso, farmacia Zanetti, farmacia Reale Bironi — Venezia, farm. Bötter farm. Zanproni.

STATO CIVILE

Bollet. actinn. dal 15 al 21 maggio 1892.

Nascite

Table with 2 columns: Nati vivi maschi, femmine, morti, esposi. Totale N. 29.

Morti a domicilio

Giovanni D'Onofrio di Luigi di mesi 10 — Italia Della Rovere Vivanzi fu Gio. Batta d'anni 23 casalinga. — Francesco Melchior fu Gio. Batta d'anni 69 rivendugliolo — Antonia Gabana-Santi fu Giovanni d'anni 70 casalinga — Giuseppina Clandrotti di Arturo d'anni 1 e mesi 8.

Morti nell'ospedale civile

Teresa Zuliani-Bortoluzzi fu Gio. Batta d'anni 42 contadina — Caterina Sartor fu Santo d'anni 21 contadina — Teresa Piton-Di Lorenzi fu Pietro d'anni 78 casalinga — Vittorio Pasquale di Antonio d'anni 26 cameriere — Maria Lavarouli-fu Gio Batta d'anni 48 contadina — Lorenzo Bon fu Giovanni d'anni 58 calzolaio — Nicola Zanussi fu Antonio d'anni 66 facchino.

Morti nell'ospedale militare

Michelangelo Paglia di Giuseppe d'anni 24 soldato nella 4. Comp. di disciplina.

Totale N. 18.

dei quali 4 non appart. al Comune di Udine

Eseguirono l'atto civile di matrimonio

Luigi Fittaro fornajo con Giulia Dorotea sarva — Vittorio Araldi impiegato privato con Santa Binard casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio

Massimo Cristofoli R. impiegato con Italia Bignoli civile — Francesco Chittaro facchino con Anna Baschera zolfanella — Giuseppe Bertossi agricoltore con Maria David ostessa — Giuseppe Barbi mariniato con Anna Veronici sarva — Alessio Driussi calzolaio con Sofia Caterina Cacciai operaia.

Adunanza pubblica

Martedì 24 maggio — Auxilium Christianorum. Rog.

ULTIME NOTIZIE

I sottosegretari

Fu deliberata la nomina dei seguenti sottosegretari di Stato: avv. Pietro Rosano (Caserta 2) interni — avv. Pietro Nocito (Bari 3) grazia e giustizia — Giuseppe Lanzara (Salerno 1) finanza — generale Giacomo Sani (Rovigo) lavori pubblici — marchese Antonio Di Sanguliano (Catania 1) agricoltura — avv. Achille Fagnoli (Verona 2) tesoro; il generale Caretti ed il contrammiraglio Corsi furono riconfermati, il primo come sottosegretario della guerra, ed il secondo della marina.

Gli altri sottosegretari saranno nominati nella ventura settimana. Per il sottosegretario dell'istruzione si parla di Ronchetti (estrema sinistra), e per le poste e telegrafi di Campi.

In seguito alla nomina dei nuovi ministri e dei sottosegretari, si dovrà procedere alla elezione di vari membri delle diverse commissioni permanenti della Camera fra cui quattromembri della giunta del bilancio. Quand'anche Bracheri rettesse dalle sue dimissioni, queste nomine permetteranno di conoscere subito gli umori e l'atteggiamento dei partiti o dei gruppi della Camera.

Prefetti a Roma

Sono attesi a Roma parecchi prefetti, delle principali città d'Italia, che dovranno conferire con il ministro dell'interno.

Promozioni

Il ministro Etieua dispese che si dia corso alle proposte di promozioni già preparate da Lanzetti.

Economie smentite

L'Espresso dice che il ritiro della legge sull'avanzamento, l'abolizione dell'ufficio di revisione, sul smilitarizzazione dei collegi militarizzati e la riduzione del personale nei distretti, sono completamente infondati.

Economie sulla lista civile

Presso l'amministrazione della Casa reale si stanno facendo seri studi per trovare il mezzo d'introdurre delle economie nell'amministrazione della lista civile. Verrebbero del tutto soppressi numerose spese inutili e specialmente quelle che riflettono la manutenzione dei palazzi reali nelle provincie. Con l'utile che si ricaverebbe da queste economie si avrebbe l'intenzione di provvedere in parte alle spese per la costruzione del futuro ospizio destinato agli invalidi, nonché alla costruzione di un palazzo a Roma per il principe di Napoli.

Accordi postali internazionali

Fra i progetti che si discuteranno alla Camera prima delle vacanze è compreso quello che riguarda gli accordi postali internazionali stipulati a Vienna nel 1891.

Un grande incendio a Milano

Un grande incendio si è sviluppato alle ore 5 ant. di ieri nello stabilimento di cardatura e cascami in asta della Società anonima sita in via Balestrieri fuori di porta Tenaglia. Il fuoco durò fino alle ore 8 i danni si valutano a circa 400 mila lire. Nessuna disgrazia. Il prefetto l'autorità di pubblica sicurezza e la truppa si recarono sul luogo.

Tre grandi incendi

La mano degli anarchici?

A Parigi sabato sono scoppiati tre incendi colossali. Uno solo ha distrutto 10 case e 7 cantieri. A tre incendi scoppiarono nelle provincie. Si dice che vi siano alcuni bambini assisati. Si ignorano le cause degli incendi, ma la loro simultaneità ha impressionato fortemente la popolazione, che crede siano opera degli anarchici.

Grave disastro marittimo

Si ha da Montevideo che la nave da guerra brasiliana Solimors, che si recava a Matogrosso, si è perduta totalmente presso il capo di Santa Maria.

Parte dell'equipaggio è salva, ed i vi sono 120 naufragi.

Esplosione di dinamite sette morti

A Bilbao (Spagna) è accaduta una terribile esplosione nella fabbrica di dinamite a Guadaleano. Rimasero vittime dello scoppio sei uomini e tre donne che si rinvennero morti. La esplosione è attribuita alla malavolanza. Autori di si nefasto attentato sarebbero due operai della fabbrica che erano stati recentemente licenziati. Il direttore della fabbrica imputato d'incuria è stato arrestato.

TELEGRAMMI

Bellinzona, 22 — Il Consiglio nazionale approvò con 59 voti contro 44 la proposta di Pedrazzini di aumentare da uno a tre mesi la durata del soggiorno degli emigrati prima che possano ammetterli a votare.

Rio Janeiro, 22 — (Senato) Approvato in prima lettura il progetto d'amnistia per tutti i deportati politici.

Celtighe, 22 — Le notizie dei giornali sul progetto di viaggio del principe di Montenegro a Pietroburgo sono ufficialmente smentite.

Bucarest, 22 — La festa nazionale ricca di brillantissimi. Il Re, il Principe ereditario, il Principe e la Principessa di Meiningen assistono al Teatrum; le truppe sfilarono dinanzi al Re che venne acclamato dappertutto entusiasmamente.

Il Principe e la Principessa di Meiningen partirono per la Germania.

Notizie di Borsa

23 Maggio 1892

Table with financial data: Rendita it. god. 1 genn. 1892 da L. 94.60 a L. 94.55, id. 1 mag. 1892 a 92.48 a 92.48, id. austri. in carta da F. 95.50 a F. 95.50, id. in arg. 95.45 a 95.80, Fiorini effettivi da L. 216.75 a L. 217.25, Banca austriaca a 216.75 a 217.25, Marchi germanici a 126.75 a 127., Mareugli a 20.55 a 20.58

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 21 maggio 1892.

Table with lottery results: Venezia 77 35 7 32 36, Bari 3 48 21 32 11, Firenze 29 84 78 45 87, Milano 7 18 23 48 65, Napoli 54 24 89 44 82, Palermo 23 11 58 04 4, Roma 26 12 58 43 47, Torino 47 37 8 19 63

Antonio Vittori parente renoumabi'o



**LE INSERZIONI** per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

VOLETE LA SALUTE??



**Liquore Stomatico Ricostituente**  
Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino FERRO-CHINA-BISLERI porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una firma di francobollo con impresso una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Omezzati, Bosero, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, nonché presso tutti i principali droghieri, caffettieri pasticciere e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

**LO SCIROPPO PAGLIANO**  
rinfrescativo e depurativo del sangue  
del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia  
DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA  
Brevettato per marca depositata dal Governo stesso  
Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badaer alle P.le. locazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Comessati.

**DENTI BIANCHI**

Sani coll'uso della filonissima Polvere Dentifricia dell'ist. comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive flogose, smorte e rilassate, purifica l'alto, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benché minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo pressamente preparato coll'aggiunta di scelti Omi essenziali eminentemente antisettici.

Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera Vanzetti Tantini - Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

**NB.** Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini piazza Erbe N. 2.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro piazza Erbe N. 2.

In UDINE farmacie Gerolami, Esosero, Minisini e profumeria Petroszi e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.



**EMULSIONE SCOTT**

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza l'aggiunta dei fosfori.

**SAPORE GRADEVOLISSIMO FACILE DIGESTIONE.**

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 24 del 1900, sentito il parere di massima del Comitato Superiore di Sanità, permise la vendita dell'Emulsione Scott.

Uscì pertanto in vendita EMULSIONE SCOTT preparata dal Chimico Scott & Co. **SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.**



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di sano.

**L'ACQUA CHININA MIGONE**

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiaschi da L. 2, 1.50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8.50  
Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumeri del Regno.  
A UDINE presso i Sign. MARCON ENRICO Chimico-farmacista - PETROSZI FRATELLI farmacisti - FABRIS ANGELO farmacisti - MINISINI FRANCESCO medicinali.  
In GENOVA presso il signor LUIGI BULLIANI Farmacista. - La PORTESINA del sig. GETTOLI ARISTIDEWO.  
Deposito generale da A. Migone & C. via Torino 12. MILANO.  
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Legge all'intelligenza di TUTTI senza l'aiuto dell'avvocato è  
**IL MIO CONSULENTE LEGALE**

Nuovo Manuale teorico-pratico contenente i Codici compreso il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitarie e tutte le altre speciali leggi speciali e regolamenti regolamentari, spiegati e commentati con casi pratici alla portata di tutti. Guida completa per la propria difesa a voce ed in iscritto, avanti Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti e Arbitri. Consulto e norme legali per qualsiasi affare senza aiuto d'Avvocato; moduli e formule, contratti, citazioni, istanze e ricorsi alle autorità giudiziarie, amministrative, politiche e militari, ecc., ecc.; Legge, regolamento e formulario sui notariati, compilato da pratici legali. Da sé stessi i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, gli industriali, ecc., possono difendersi e provvedere ai propri interessi in tutti i casi ed in ogni sorta di litis senza aiuto costoso d'avvocato e del notaio. È pure di somma utilità per giovani avvocati e notai, ecc. - Un elegante e grosso volume di 1400 pagine, arricchito di molte centinaia di moduli, con illustrazioni. Quarta edizione in ottavo grande. - Sp. disse franco G. F. MANINI, Mil. o. via Cerva, 38, contro vers. di L. 10.  
N. B. Più di 1000 Liti (Cause) vinte col solo aiuto dell'opera *Il Mio Consulente Legale*. Facile trovare i rimedi di legge.

**LIBRI DI DEVOZIONE**

al massimo buon prezzo  
*Giardino di devozione.* - Manuale per ben disporre ai S. S. Sacramenti della confessione e comunione e per ascoltare la S. Messa col vespero della domenica e tutte le preghiere per buon cristiano. Vol. di pag. 156, leg. in carta gelatinata con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, la copia Cent. 15.  
Id. legatura in mezza pelle, con titolo ed impressioni in oro sul dorso, la copia cent. 18.  
*Via del paradiso* coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione, vespero delle domeniche e Via Crucis con le 14 vignette a pag. intera. Vol. di pag. 216, legatura in carta con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, la copia Cent. 17.  
Id. legatura in mezza pelle, con titolo e impressioni in oro sul dorso, la copia Cent. 23.  
Id. legatura in tutta tela, con titolo oro sul dorso e impressione a secco, la copia Cent. 25.  
Riceverà una copia per campione di tutti i suddetti libri, edizioni Patronato, franchi di porto, chi manda una cartolina vaglia di L. 1.25, alla Libreria Patronato via della Posta, 16, Udine.

422

immagini di Santi in cromo, per soli cent. 60. Il più grande e variato assortimento d'immagini sacre si trova alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

**VESPERI FESTIVI**

I Vespri Festivi di tutto l'anno per la chiesa universale e per le Chiese particolari di rito romano, con le antifone, gli inni, le orazioni dei santi, dei quali si recita l'ufficio, nuovamente ordinati, coll'aggiunta dell'ufficio dei morti e dell'esercizio del cristiano, nonché cogli Uffici propri dell'arcidiocesi di Udine.

Volume di pag. 565 in caratteri grandi e nitidi, legatura in mezza pelle o tutta tela, L. 1. la copia; L. 1.40 per 12 copie; L. 45. per 50 copie. Per posta aggiungere cent. 12 la copia; o cent. 60 se per pacco postale.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

**STUDIOSI - LIBRO PER TUTTI**  
**VOCABOLARIO ILLUSTRATO**

UNIVERSALE COMPLETO, della lingua italiana, il PIÙ RICCO di VOCABOLI ora pubblicato unico in Italia *Enciclopedia manuale illustrata, descrittiva*; con 2000 figure, istruttive, 1400 pagine; per le lettere, scienze arti e mestieri. Compilato da distinti lessicografi. È legato solidamente in tela. Spedisce franco G. F. MANINI, Milano, via Cerva, 38, contro L. 5.

**NUOVO VOCABOLARIO UNIVERSALE ITALIANO-FRANCESE E FRANCESE-ITALIANO** del prof. G. F. Manini e dott. F. E. Feller. Adatto nelle scuole, di grande utilità per gli studiosi e per gli uomini d'affari. Riliegato in tela e oro. Spedisce franco G. F. MANINI, Milano, via, 38, Cerva contro L. 3 (tre).

**STABILIMENTI ANTICA FONTE DI PEJO**  
NEL TRENTINO  
APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medicina alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/M, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.  
Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare, la più gradita delle Acque da tavola, Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondria, palpitazioni di cuore, anisuri, nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.  
Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte in Brescia, C. BORGHETTI, dai Signori Farmacisti e depositi ann. citati.

**LIBRI DI DEVOZIONE**

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, assicurando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali